



L'allarme di Calderone (Cncl) «Imprenditori, attenti al lavoro a sconto»

Risparmiare molto sul costo del lavoro? Non è possibile in Italia, al di là di quanto prevede la normativa vigente. Eppure sul mercato circolano offerte, che appaiono favolose per imprenditori alle prese con la crisi economica pandemica. Dietro a queste ricette si celano invece situazioni di grandissimo pericolo per le aziende. «Bisogna sempre diffidare di chi propone ricette miracolistiche per limitare il costo del lavoro, in Italia certamente oneroso — afferma Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro —. La soluzione non è tuttavia quella di affidarsi a chi propone fortissimi sconti».

Lo scenario più preoccupante è quello che prevede società o «cooperative spurie», che si presentano alle aziende, proponendo la somministrazione di dipendenti, con il solo onere del pagamento di una fattura onnicomprensiva mensile. Sono offerte molto «attraenti», visto il periodo critico per gli imprenditori. Gli «sconti» promessi arrivano fino al 40% sul costo del lavoro, inducendo i datori di lavoro in errore. Errore che poi viene pagato a caro prezzo. Così gli imprenditori, più o meno inconsapevolmente, vi-

olano la legge. Queste cooperative alla fine di ogni mese presentano il conto all'imprenditore il quale in effetti pensa di risparmiare. Ma non è così, perché il costo inferiore affrontato da queste società è determinato da illeciti. «I casi che vengono segnalati al nostro Ordine riguardano mancati pagamenti di contributi dei dipendenti ovvero re-

tribuzioni inferiori ai minimi ovvero compensazione con crediti fittizi — continua Calderone —. Ma tutto questo poi si ribalta sull'imprenditore perché in fase di ispezione viene coinvolto negli stessi illeciti commessi dalla cooperativa, rispondendo in solido per contributi e sanzioni. Insomma, un salasso invece del promesso risparmio». Insomma, è in atto una sorta di braccio di ferro che vede impegnati da un lato chi tutela la legalità (Ispettorato del lavoro, consulenti del lavoro, commercialisti, Inps e cooperative sane) e dall'altro società o cooperative gestite in modo poco scrupoloso — anche da organizzazioni malavitose — che mirano a realizzare il profitto maggiore, anche a costo di mettere nei guai un'azienda sana. «Ma per sconfiggere il fenomeno si deve radicare molto di più la cultura della legalità nel mondo del lavoro — conclude la presidente nazionale dei consulenti del lavoro — e la nostra categoria in questi anni ha contribuito fattivamente a generare un percorso virtuoso di difesa della legalità, strenuamente impegnati come siamo nella tutela del lavoro etico e regolare».

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marina Calderone è presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro

